

# **Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina**



## Genitorialità

L'Enpam garantisce una serie di tutele alle dottoresse che stanno per diventare mamme (nascita di un figlio, adozione o affidamento preadottivo di un minore).

Gli aiuti vanno dall'indennità di maternità (prevista anche in caso di aborto spontaneo o terapeutico dopo il terzo mese di gravidanza) ai sussidi per il primo anno di vita del bambino o di ingresso del minore in famiglia (in caso di adozione).

L'Enpam assicura un'indennità economica nei casi di aborto spontaneo o volontario dal terzo mese di gravidanza.

Per avere diritto alle tutele non è necessario astenersi dall'attività professionale, fatta eccezione per l'indennità in caso di gravidanza a rischio.

È prevista anche la possibilità di coprire gli eventuali periodi privi di contribuzione dovuti alla possibile sospensione dell'attività professionale.

Vediamo adesso nel particolare i vari casi:

## Maternità

L'Enpam assicura un'indennità economica che copre i due mesi precedenti il parto e i tre mesi successivi.

L'indennità è pagata a prescindere dall'effettiva astensione dall'attività professionale.

**Requisiti:** hanno diritto all'indennità:

- tutte le professioniste iscritte all'Ordine purché non siano tutelate da altre gestioni. L'Enpam integra comunque le prestazioni che non dovessero arrivare al minimo assicurato;
- le iscritte al corso di formazione in Medicina generale;
- le specializzande per i periodi eventualmente non coperti dalla borsa di specializzazione (se il bambino nasce al termine del periodo di formazione oppure quando la specializzanda ha già fatto 12 mesi di assenza per maternità o malattia).

**Quando inoltrare la domanda:** La richiesta di indennità va presentata a partire dalla 26a settimana di gravidanza e non oltre 180 giorni dalla data del parto.

**Importo:** l'importo dell'assegno corrisponde all'80 per cento di 5/12 del reddito professionale che l'iscritta ha denunciato ai fini fiscali nel secondo anno precedente alla data del parto (si considera il parto effettivo e non la data presunta: per cui ad esempio se, secondo i calcoli, si presume che il bambino nasca il

30 dicembre 2017 ma poi nasce il 3 gennaio 2018, si prende come riferimento il reddito 2016, dichiarato del 2017).

È comunque previsto un [assegno minimo](#), garantito a tutte le dottoresse anche in assenza di redditi, e un [importo massimo](#):

<b>Importo minimo per l'indennità di maternità:</b>	<b>€ 5.013,32 a cui si aggiunge un assegno di € 1000</b>
<b>Importo massimo per l'indennità di maternità:</b>	<b>€ 25.066,60</b>
<b>Importo del sussidio nido e baby sitter:</b>	<b>€ 1.500 lordi</b>

#### **Casi particolari: Il papà ha diritto all'indennità?**

Hanno diritto tutti i professionisti iscritti all'Ordine solo se la madre del bambino è una libera professionista (anche non iscritta all'Enpam) nei seguenti casi: - la madre è deceduta o è gravemente malata; - la madre ha abbandonato il bambino; - il padre ha l'affidamento esclusivo del bambino. L'indennità è dovuta per il periodo in cui sarebbe spettata alla madre o per la parte residua.

### **Adozione e affidamento**

Le dottoresse che adottano un bambino hanno diritto all'indennità di maternità per un periodo di cinque mesi: i due mesi precedenti all'ingresso del minore in famiglia e i tre successivi.

In caso di affidamento di minore l'indennità spetta per tre mesi.

L'indennità è pagata a prescindere dall'effettiva astensione dall'attività professionale

**Requisiti:** hanno diritto all'indennità:

- tutte le professioniste iscritte all'Ordine purché non siano tutelate da altre gestioni. L'Enpam integra comunque le prestazioni che non dovessero arrivare al minimo assicurato;
- le iscritte al corso di formazione in Medicina generale;
- le specializzande per i periodi eventualmente non coperti dalla borsa di specializzazione (se il bambino nasce al termine del periodo di formazione oppure quando la specializzanda ha già fatto 12 mesi di assenza per maternità o malattia).

**Quando inoltrare la domanda:** La domanda deve essere presentata entro 180 giorni dall'ingresso del minore in famiglia.

**Importo:** l'importo dell'assegno corrisponde all'80 per cento di 5/12 del reddito professionale che l'iscritta ha denunciato ai fini fiscali nel secondo anno precedente all'ingresso del minore in famiglia.

È comunque previsto un [assegno minimo](#), garantito a tutte le dottoresse anche in assenza di redditi, e un importo massimo (di cui sopra).

In caso di affidamento, invece, l'importo dell'assegno corrisponde a 3/12 del reddito professionale dichiarato nel secondo anno precedente all'ingresso del minore in famiglia.

### **Casi particolari: Il papà ha diritto all'indennità?**

Sì ma solo se la madre libero professionista autocertifica la rinuncia a richiederla presso il proprio ente previdenziale.

## **Sussidi bambino**

Nei primi dodici mesi di vita del bambino o di ingresso del minore in famiglia (in caso di adozione o affidamento), è possibile usufruire di un sussidio aggiuntivo rispetto all'indennità di maternità.

Il sussidio è pensato come sostegno alle spese legate al nuovo ingresso in famiglia comprese quelle per asili nido e babysitter.

Questo assegno può essere concesso una sola volta per ogni figlio.

**Requisiti:** possono fare domanda le dottoresse iscritte all'Ordine che:

- non hanno diritto a un sussidio analogo o da un altro ente previdenziale obbligatorio, o per legge, oppure in base al proprio contratto di lavoro;
- hanno dichiarato ai fini dell'Irpef un reddito lordo annuo medio degli ultimi tre anni, di qualsiasi natura e dell'intero nucleo familiare, non superiore a 8 volte il trattamento minimo Inps per l'anno precedente. Il reddito superiore è incrementato di un importo pari al trattamento minimo Inps per l'anno precedente per ogni componente il nucleo familiare, escluso il richiedente;
- sono in regola con il pagamento dei contributi previdenziali.

**Importo:** la somma viene stabilita annualmente dal Consiglio di amministrazione. L'importo del 2018 è di 1500 euro.

**Casi particolari:** se il papà è iscritto all'Enpam può fare domanda al posto della mamma? Sì ma solo nel caso in cui la mamma (anche non iscritta all'Enpam) sia deceduta o sia gravemente malata, o nel caso in cui la mamma abbia abbandonato il bambino o sia il padre ad averne l'affidamento esclusivo.

**Moduli:** la domanda va compilata online direttamente dall'[area riservata](#). Chi non è ancora iscritto può registrarsi seguendo le istruzioni che si trovano [qui](#). Le domande vanno inviate entro i termini previsti dal [Bando](#) che il Consiglio di amministrazione delibera ogni anno. Se i termini sono scaduti occorre attendere il Bando dell'anno successivo.

## Interruzione di gravidanza

L'Enpam assicura un'indennità economica nei casi di aborto spontaneo o volontario dal terzo mese di gravidanza.

**Requisiti:** hanno diritto all'indennità tutte le professioniste iscritte all'Ordine, purché non siano tutelate da altre gestioni previdenziali obbligatorie

**Quando fare domanda:** la domanda va presentata entro 180 giorni dall'interruzione di gravidanza.

**Indennizzo:** l'ente tutela l'iscritta nel caso di interruzione della gravidanza spontanea o volontaria verificatasi dal terzo mese di gravidanza. In tale caso l'indennità è corrisposta nella misura pari all'80% di una mensilità del reddito o della retribuzione.

Qualora l'evento si verificasse dopo il compimento del sesto mese di gravidanza, l'indennità spetta in misura intera.

## Come si presenta la domanda per il riconoscimento di indennità per maternità adozione/affidamento ed interruzione di gravidanza?

Il modulo va inviato **per posta o per fax** a: Fondazione Enpam Servizio Prestazioni P.zza Vittorio Emanuele II, n° 78 – 00185 Roma Per fax: 06 4829 4658

**Per pec** a: protocollo@pec.enpam.it

È necessario allegare la fotocopia del documento di identità.

**Attenzione:** se si invia la domanda per fax o per Pec, gli eventuali certificati medici o la copia autenticata del provvedimento di adozione o di affidamento vanno comunque spediti per posta

### Documenti da allegare:

Alla richiesta (maternità/aborto/ affidamento/adozione) è necessario allegare i seguenti documenti:

- una copia della dichiarazione dei redditi prodotti nel secondo anno che precede quello dell'evento, completa

di ogni quadro utilizzato;

- una copia delle certificazioni rilasciate da tutti i sostituti d'imposta da cui risultino le ritenute fiscali applicate

Per i redditi eventualmente dichiarati nei quadri RC, RH e/o RL è necessario indicare la natura dell'attività svolta.

#### **Per l'indennità di maternità:**

- certificato medico (solo in originale) rilasciato dalla 26a settimana di gravidanza. Il certificato deve attestare la data di inizio di gestazione, la settimana di gravidanza e la data presunta del parto. Attenzione: se la domanda viene presentata dopo il parto (ma non oltre il 180° giorno dalla data del parto) è necessario certificare sul modulo di domanda la data di nascita del bambino.

#### **Per l'indennità di adozione o affidamento:**

- copia autenticata del provvedimento di adozione o di affidamento, valido nel territorio dello Stato italiano, da cui risulti anche la data di nascita del/la minore;
- autocertificazione del padre che deve dichiarare di non avere diritto a un'indennità analoga, oppure, nel caso invece ne abbia diritto, deve indicare il periodo coperto dall'indennità pagata in suo favore.

All'autocertificazione è necessario allegare una copia del documento di identità del padre.

#### **Indennità di aborto:**

- certificato medico (solo in originale) che attesta la data di inizio della gravidanza, la settimana di gestazione e il giorno nel quale si è verificata l'interruzione di gravidanza.

**Attenzione:** Gli uffici devono pagare l'indennità entro 120 giorni dal ricevimento della domanda completa di tutti i documenti. In caso di ritardo la Fondazione pagherà anche gli interessi in base al tasso legale.

Per ulteriori informazioni, download dei moduli e riferimenti normativi si invita a consultare la pagina web <https://www.enpam.it/comefareper/genitorialita>